

CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO FINANZIARIO 2005**RELAZIONE DEL PRESIDENTE**

Il Bilancio dell'esercizio 2005 dell'Autorità Portuale di Marina di Carrara si chiude con un avanzo di amministrazione di Euro 1.635.890,15. A fronte del suddetto avanzo occorre purtroppo rilevare che il 2005 è stato caratterizzato da interventi legislativi che hanno comportato la riformulazione del bilancio, che è stato approvato nella versione definitiva solo a metà anno, determinando una situazione di notevole impaccio amministrativo e conseguente impossibilità di perseguire efficacemente gli obiettivi prefissati.

Infatti in data 29/10/2004, con Delibera C.P. n. 47/2004, è stato approvato il Bilancio di previsione 2005, redatto in conformità al Regolamento di Contabilità e alle linee di indirizzo ministeriali in ordine al contenimento della spesa pubblica vigenti a tale data. Nelle more dell'approvazione di tale documento contabile da parte dei Ministeri vigilanti, è stata pubblicata la Legge Finanziaria 2005 (Legge 311/2004) che ha imposto, tra l'altro, al comma 57, forti limitazioni alle spese complessivamente stanziabili per il 2005 (impegni 2003+ 4,5% ad esclusione delle spese per il personale, ammortamento mutui partite di giro).

In conseguenza di ciò, il Ministero dell'Economia e Finanze ha segnalato la necessità che anche le Autorità Portuali rivedessero i propri bilanci alla luce di tali disposizioni: questa Autorità ha provveduto una prima volta, con Delibera C.P. n. 15/2005 del 08/04/2005, a rideterminare il Bilancio di previsione secondo le linee interpretative fornite in un primo tempo anche dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti che ritenevano ammissibile l'esclusione dalla limitazione delle spese per investimenti.

Successivamente, lo stesso Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha comunicato, con nota n. DEM1/0806 trasmessa via telefax in data 26/04/2005, che non essendo stato raggiunto il concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze su tale linea interpretativa derogatoria, ha invitato a rivedere e rielaborare il Bilancio di previsione 2005 applicando il limite di aumento del 4,5% rispetto agli impegni 2003 alle "spese complessive" e quindi anche a quelle per investimenti.

Alla luce di tale richiesta il Comitato Portuale ha adottato, in data 28 Aprile 2005, la Delibera n. 26/2005 avente oggetto "Rideterminazione Bilancio di Previsione anno 2005 nei limiti di cui alle disposizioni legislative L. 311/2004 (Finanziaria 2005)".

Con tale delibera, verificata la conformità degli stanziamenti di parte corrente a quanto richiesto dal comma 57 (già stati ricondotti con la precedente Delibera n. 15/2005, entro i limiti di legge), si è proceduto a ridurre anche gli stanziamenti di parte conto capitale.

In sintesi, le limitazioni imposte sugli investimenti dalla Legge 311/2004 hanno comportato la seguente riduzione delle previsioni 2005 per investimenti:

PREVISIONE INIZIALE COMPETENZA	PREVISIONE COMPETENZA RIDETERMINATA	RIDUZIONE OPERATA COMPETENZA	PREVISIONE INIZIALE CASSA	PREVISIONE CASSA RIDETERMINATA	RIDUZIONE OPERATA COMPETENZA
27.023.296,00	2.559.801,09	24.463.494,91	21.578.160,83	7.293.583,31	14.284.577,52

Tale situazione è migliorata sensibilmente solo nell'ultima tranche dell'anno 2005 grazie ai provvedimenti attuativi resi possibili dalla disposizione derogatoria di cui all'art. 14 del D.L. 115/2005. L'Autorità Portuale ha così potuto iscrivere a bilancio le somme assicurate dalla regione Toscana a valere sui fondi DOCUP 2000 – 2006 per le opere di completamento dell'impianto idrico e antincendio portuale e di riqualificazione e ampliamento degli uffici pubblici in ambito portuale.

Un ulteriore e più problematico aspetto relativo alla gestione degli interventi infrastrutturali nell'anno 2005 è sorto in seguito alla difficoltà di individuare con il Ministero dell'Ambiente una procedura condivisa per addivenire in tempi congrui e certi a soluzioni che permettessero di completare e realizzare le opere più importanti.

Nonostante i notevolissimi sforzi effettuati dall'Autorità Portuale ci si è trovati di fronte ad una situazione caratterizzata da un continuo mutamento di procedure e dalla riproposizione costante di temi già affrontati e che sembravano risolti. I risultati di tale atteggiamento sono stati praticamente paralizzanti con la conseguenza che per ognuno degli argomenti affrontati non è stato possibile trovare una soluzione definitiva.



In particolare sono rimasti aperti i seguenti temi:

1. Ampliamento del molo di Levante per il quale la procedura di verifica ha portato, nonostante iniziali segnali incoraggianti, alla richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale. Tale richiesta è stata motivata su presupposti che non trovano riscontro in altre realtà data la assai modesta dimensione e localizzazione dell'opera. Il Ministero invece ha voluto sottolineare inopinatamente tale richiesta sul presupposto della vicinanza dell'opera all'ampliamento del piazzale Città di Massa e su possibili influssi sul Torrente Carrione, distante circa 500m dall'opera, sostenendo che questo è stato interessato da un fenomeno di esondazione a circa 7 Km dalla foce. Non si è tenuto in nessuna considerazione invece i pareri positivi degli organi competenti rilasciati nelle sedi opportune tra i quali quelli del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.
2. Il dragaggio del passo di accesso al porto che ha reso necessario procedere alla caratterizzazione dell'intera area marina ricadente nella circoscrizione portuale con un approfondimento analitico su maglie 50 m x 50 m dell'area interessata dall'intervento. Le analisi prodotte sono state presentate al Ministero dell'Ambiente che dovrebbe esprimersi sulla necessità o meno della bonifica preventiva. Inoltre la richiesta di procedere in via di urgenza al dragaggio di soli 10.000 metri cubi di sabbia non ha sortito i risultati sperati avendo il ministero negato il nulla osta al riutilizzo della sabbia da dragare per il rinascimento e prospettando invece una messa in sicurezza d'emergenza..
3. L' ampliamento del piazzale "Città di Massa" sul quale persiste il sequestro giudiziale dell'area di cantiere nonostante le analisi effettuate dall'Istituto Superiore della Sanità abbiano stabilito l'infondatezza del motivo che ha portato al sequestro e cioè che la sottofondazione della pavimentazione, inizialmente sospettata del superamento dei limiti previsti dalla colonna B dell'allegato al D.M. 471/99, rientra invece entro i limiti. Il risultato è stato comunque negativo nel senso che il ministero ha riproposto il tema del rischio idraulico dell'opera sul torrente Carrione sulla base di alcune presupposte considerazioni effettuate dall'Istituto olandese Delft Idraulics con la conseguenza di allontanare la soluzione del problema e ciò nonostante il fatto che l'Autorità Portuale abbia rappresentato in varie sedi che l'aspetto del rischio idraulico è stato affrontato nel corso dell'iter approvativo dell'opera con il Genio

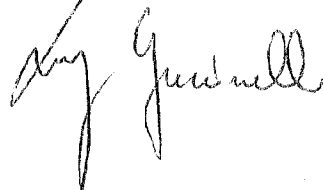
Civile, con l'Autorità di Bacino Toscana nord, con il Consiglio Superiore dei lavori Pubblici ed addirittura con il Servizio VIA del medesimo Ministero dell'Ambiente.

4. In merito al Piano Regolatore Portuale è da evidenziare che nonostante la richiesta, avanzata dal Sindaco di Carrara in sede di tavolo istituzionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri sul tema del Cantiere navale, di riesaminare le problematiche collegate allo sviluppo del porto, il risultato è stato l'istituzione di un tavolo tecnico presso il Ministero dell'ambiente il cui unico obiettivo è stato quello di riportare alla ribalta, ingigantendoli, i presunti aspetti ambientali con la conseguenza di dipingere un quadro della realtà assolutamente non vero che certamente non contribuisce a valutare con la dovuta obiettività l'analisi dei costi – benefici di una importante infrastruttura il cui sviluppo è funzionale allo sviluppo del territorio ed è supportato dagli stessi motivi del Piano Generale dei Trasporti e della Logistica.

Per una più ampia disamina dell'attività portuale, si rimanda alla relazione annuale anch'essa in approvazione in questa seduta di Comitato mentre, per l'attività gestionale, si rimanda alla relazione tecnico-contabile. La richiamata documentazione, unitamente al conto consuntivo, consente una ampia valutazione dell'operato dell'Autorità Portuale nonché la conoscenza del complesso delle attività svolte.

Anche per l'anno 2005 l'Autorità Portuale ha ottemperato alle disposizioni impartite dallo Stato nei confronti delle Pubbliche amministrazioni tese al contenimento della spesa pubblica.

**IL PRESIDENTE
AVV. LUIGI GUCCINELLI**



CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO FINANZIARIO 2005

RELAZIONE ILLUSTRATIVA - PARTE FINANZIARIA

Il Conto Consuntivo in esame, redatto dal Responsabile Finanziario dell'Autorità Portuale ai sensi del vigente Regolamento di Contabilità adottato con Delibera C.P. n.104 del 12.12.97 e successiva Delibera integrativa n. 21 dell'8.04.99, risulta composto dai seguenti elaborati:

1. Rendiconto Finanziario
2. Situazione Patrimoniale
3. Conto Economico
4. Situazione Amministrativa
5. Elenco Residui Attivi
6. Elenco Residui Passivi

Le disposizioni della Finanziaria 2005 sul contenimento della spesa pubblica

- La gestione finanziaria 2005 risulta essere stata fortemente influenzata dagli effetti restrittivi di contenimento della spesa pubblica conseguenti all'adozione di provvedimenti legislativi e di specifiche circolari esplicative del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

- Infatti in data 30/12/2004 è stata emanata la legge n. 311/2004 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)" che ha introdotto diverse limitazioni ai bilanci delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede di Unione europea così sintetizzabili:

COMMA 5 - Limite del 2% all'incremento della spesa delle pubbliche amministrazioni.

Il comma individua un limite generale alla crescita della spesa complessiva delle amministrazioni pubbliche, che non potrà essere superiore al 2% rispetto alle previsioni aggiornate del 2004.

La norma enuncia un criterio di carattere generale e programmatico, rivolto a porre un limite alla crescita della "spesa complessiva" delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate nell'elenco n. 1 allegato alla legge finanziaria.

COMMA 8 - Applicazione al bilancio dello Stato criterio di incremento delle spese delle PP.AA.

Il comma detta la specifica disciplina concernente l'applicazione del limite del 2% di cui al comma 5 al bilancio dello Stato.

Tale disposizione non riguarda direttamente le autorità portuali, ma sembra utile evidenziare le regole dettate per la formazione del bilancio dello Stato al fine di comprendere meglio le modalità di finanziamento degli investimenti pubblici in quanto in tale comma vengono escluse dalla predetta limitazione gli stanziamenti relativi ad accordi internazionali già ratificati, a limiti di impegno già attivati e a rate di ammortamento mutui.

COMMA 11 - Limite alle spese per incarichi di consulenza a soggetti esterni alla P.A. e nuova disciplina dei relativi incarichi

Il comma prevede, in materia di studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione, una serie di principi e di disposizioni di carattere generale quali l'obbligo di motivazione del provvedimento di affidamento dell'incarico, la possibilità di procedere al conferimento nei soli casi previsti dalla legge ovvero nell'ipotesi di eventi straordinari.

- COMMA 12 - Limite alle spese per autovetture delle pubbliche amministrazioni

Il comma individua per le p.a. di cui all'art. 1, comma 2, del d. lgs. n. 165/2001 un limite alla spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture che per gli anni 2005, 2006 e 2007 non può essere superiore rispettivamente al 90%, 80% e 70% della spesa sostenuta nell'anno 2004 (come rideterminata ai sensi delle disposizioni di cui al d.l. n. 168/2004 convertito con modificazioni dalla legge n. 191/2004). Questa Autorità Portuale ha inoltre provveduto ad adempiere all'obbligo di trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della

Ragioneria Generale dello Stato, entro e non oltre il 31 marzo 2005, una relazione in ordine alla consistenza dei mezzi di trasporto a disposizione e alla loro destinazione.

COMMI 18-19-- Limiti ai prelevamenti dai conti correnti e dalla contabilità speciali aperti presso la Tesoreria dello Stato

Il comma 18, modificando l'art. 32 della legge 289/2002, estende al triennio 2005/2007 la disposizione che vieta agli enti inseriti nell'elenco n. 1 allegato alla Finanziaria (che comprende le istituzioni universitarie) di effettuare prelevamenti dai rispettivi conti aperti presso la Tesoreria Unica dello Stato, superiori all'importo cumulativamente prelevato alla fine di ciascun bimestre dell'anno precedente aumentato del 2%. Deroghe a tali limiti sono previsti dal successivo comma 19 e dal Decreto Ministeriale n. 010120 del 21/2/2005 del Ministero dell'Economia e Finanze. L'Autorità Portuale avendo effettuato, nell'anno 2004, prelevamenti complessivi dai propri conti di tesoreria inferiori a 10 milioni di euro, non ha avuto necessità di usufruire di tali deroghe.

COMMA 57 – Limiti all'incremento delle spese per gli enti pubblici non territoriali

Il comma prevede che “...gli Enti di cui all'elenco 1 allegato alla presente legge... possono incrementare per l'anno 2005 le proprie spese, ..., in misura non superiore all'ammontare delle spese dell'anno 2003 incrementato del 4,5 per cento. ...”

Ai sensi di quanto previsto dal presente comma il tetto dell'incremento massimo del 2% rispetto alle previsioni aggiornate del 2004 -previsto al già richiamato comma 5 - si ritiene riferito al sistema pubblico in generale e non alle singole pubbliche amministrazioni dell'elenco 1 alle quali sono stati applicati limiti incrementali alle spese – che in taluni casi si sono rivelati ancora più stringenti - contenuti nella misura massima del 4,5% rispetto agli impegni 2003.

L'applicazione delle disposizioni di cui al comma 57 al bilancio dell'Autorità Portuale di Marina di Carrara

Il comma 57 sopra riportato è stato oggetto di diversi orientamenti interpretativi sia da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sia da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, sia da parte di Assoporti.

I temi dibattuti hanno riguardato l'applicazione o meno di tali limiti anche agli investimenti e alla cassa.

Le diverse posizioni concettuali hanno causato un lungo periodo di estrema incertezza, perdurato per tutto il primo semestre 2005, per cui anche l'Autorità Portuale di Marina di Carrara, al pari di molte altre Autorità Portuali, si è trovata a metà anno con il bilancio di previsione non ancora approvato e con un conseguente - inevitabile - blocco dell'attività gestionale 2005.

Ottenuta l'approvazione del bilancio di previsione a fine Giugno 2005, appena concluso il periodo estivo si è reso necessario approntare la prima variazione di bilancio, approvata dal Comitato Portuale in data 9 Settembre 2005, principalmente per prendere atto del mancato rinnovo della convenzione con il Ministero delle Infrastrutture relativa alla manutenzione ordinaria delle parti comuni in ambito portuale. L'Autorità Portuale è stata costretta a far fronte a tale minore entrata - pari ad Euro 291.308,18 - con risorse proprie provenienti da partite attive non ancora consolidate.

MOVIMENTI FINANZIARI

Sotto l'aspetto contabile il rendiconto finanziario 2005 risulta caratterizzato dalle seguenti risultanze:

PARTE ENTRATA

Entrate correnti

Si rimarcano inoltre i seguenti significativi scostamenti:

- scostamento positivo di Euro 26.280,32 per maggiore accertamento riscossione tasse portuali (cap. E030)
- scostamento positivo per riscossione canoni demaniali (cap. E310) che registra somme accertate per Euro 918.565,60 a fronte di una previsione iniziale di Euro 617.000,00), conseguente alla rivalutazione dei canoni demaniali secondo le disposizioni contenute nella Legge 311/2004 "Finanziaria 2005" che ha incrementato i canoni demaniali del 300%.
- scostamento negativo nella riscossione di somme per concorso alle spese di manutenzione, pulizia ed illuminazione in ambito portuale (E420) con somme definitivamente accertate per Euro 295.609,13 a fronte di previsioni iniziali di Euro 360.000,00 , previsioni già

ridimensionate in sede di approvazione della prima variazione di bilancio 2005 in riscossioni attese per Euro 310.000,00 . Ciò in quanto si rammenta che il rimborso è dovuto in base al quantitativo e alla tipologia delle merci movimentate nell'anno. La riduzione nell'incasso registrato nel 2005 è essenzialmente dovuta al venir meno del traffico di massi da scogliera effettuata dalla Soc. Coopsette, traffico sospeso e mai più ripreso.

Entrate in conto capitale

Rispetto alle complessive Entrate inizialmente previste, pari ad Euro 5.010.607,30, sono state accertate somme per Euro 8.121.381,82.

La differenza assai sostenuta - pari ad Euro 3.110.774,52 - è dovuta principalmente al riconoscimento da parte della Regione Toscana del contributo del 50% del costo per la realizzazione di due opere infrastrutturali inserite nel programma triennale 2004-2006 e specificatamente per ampliamento e riqualificazione di edifici pubblici e dell'impianto idrico ed antincendio in ambito portuale. Di tale maggiore previsione attiva ne è stato dato conto in sede di approvazione della 2a variazione di bilancio di cui alla Delibera C.P. n.53/2005.

Circa l'attività gestionale delle entrate e delle spese per investimenti si rimanda alla Relazione Annuale 2005 - anch'essa posta all'approvazione del Comitato portuale contestualmente al Conto Consuntivo 2005 - ed alla Relazione del Presidente ove il tema è già stato ampiamente trattato, in considerazione degli accertamenti registrati conseguenti ai finanziamenti DOCUP concessi dalla Regione Toscana per Euro 4.283.246,54 e al riutilizzo delle economie conseguentemente verificatesi sui mutui concessi con i benefici della Legge 388/2000 .

La situazione complessiva delle entrate accertate risulta essere la seguente:

ENTRATE:	SOMME ACCERTATE
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	456.280,32
ALTRE ENTRATE	1.462.995,80
ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	-
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	5.838.084,57
PARTITE DI GIRO	364.021,13
TOTALE ENTRATE	8.121.381,82

PARTE SPESA

Nel corso del 2005 l'attività gestionale parte spesa può essere così schematicamente sintetizzata:

SPESE	IMPEGNI
1) Spese correnti	
Spese per gli organi	355.385,01
Oneri per il personale	623.576,54
Spese per gli acquisti beni di consumo e servizi	811.984,84
Trasferimenti passivi	18.252,23
Oneri Tributari	67.483,53
Poste correttive e compensative di Entrate correnti	3.563,44
Spese non classificabili in altre voci	58.761,00
TOTALE SPESE CORRENTI	1.939.006,59
2) Spese in conto capitale	
Acquisizioni di immobili ed opere portuali	8.619.303,60
Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	29.190,98
Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	-
Depositi bancari, crediti ed altre anticipazioni	35.000,00
indennità di anzianità	481,10
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	8.683.975,68
3) Spese per l'estinzione di mutui e anticipazioni	-
4) Spese per partite di giro	364.021,13
TOTALE DELLA SPESA	10.987.003,40
RISULTANZE:	
A) Avanzo di amministrazione al 01/01/05	1.686.531,94
B) Avanzo/disavanzo di competenza 2005	- 2.865.621,58
C) Minori residui passivi accertati (economie)	2.820.287,39
D) Minori residui attivi accertati (insussistenze)	5.307,60
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/05	1.635.890,15

Consistenza di Cassa all'inizio dell'esercizio		4.548.388,34
Riscossioni	)In c/competenza	1.932.212,63
	(	
	)In c/residui	36.904.775,76
Pagamenti	)In c/competenza	2.099.536,13
	(	
	)In c/residui	5.058.142,92
CONSISTENZA DELLA CASSA A FINE ESERCIZIO		36.227.697,68
Residui attivi	)degli esercizi precedenti	40.634.971,57
	(	
	)dell'esercizio	6.189.169,19
Residui passivi	)degli esercizi precedenti	72.528.481,02
	(	
	)dell'esercizio	8.887.467,27
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE A FINE ESERCIZIO		<u>1.635.890,15</u>

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE – UTILIZZO

La suesposta situazione finanziaria riporta un avanzo di amministrazione pari ad Euro 1.635.890,15= , con risultati quasi invariati rispetto a quelli dell'esercizio precedente pur in presenza del diverso andamento gestionale.

Tale situazione amministrativa assorbe:

- il diverso nuovo finanziamento di quota parte della spesa prevista per due opere inserite nel piano operativo triennale 2004-2006 (ampliamento e riqualificazione uffici pubblici in ambito portuale e potenziamento impianto idrico e antincendio in ambito portuale);
- le economie accertate su finanziamenti Legge 388/00 già riscosse e vincolate per Euro 2.845.891,11 per il finanziamento di due nuove opere (tetti fotovoltaici e adeguamento del varco portuale di ponente alle esigenze di sicurezza)
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato al 31/12/2004 limitatamente a sole Euro 19.730,47 a copertura di spese correnti.

L'Avanzo di amministrazione complessivamente determinato in Euro 1.635.890,15= comprende una quota parte vincolata per effetto delle disposizioni ministeriali emanate per il contenimento della spesa pubblica per il 2002, e pertanto da considerarsi indisponibile, pari ad Euro 10.514,96 – somma relativa alle riduzioni apportate agli stanziamenti di competenza di alcuni capitoli della spesa corrente afferenti l'acquisto di beni e servizi e di cui alla Delibera del comitato Portuale n. 66/2002.

Sono invece già allocati nella parte spesa del bilancio – Cap. U520 – le ulteriori somme portate in riduzione - in applicazione del D.L. 211/2005 sul contenimento della spesa pubblica per il 2005 - agli stanziamenti di competenza di alcuni capitoli della Categoria IV “ acquisto di beni e servizi” – pari ad Euro 58.759,30 - e di cui alla Delibera C.P. 58/2005. Tale somma dovrà essere versata entro il 30 giugno p.v. alle Casse dello Stato, secondo le istruzioni impartite, congiuntamente alle somme accantonate nella quota indisponibile dell'avanzo di amministrazione di cui sopra detto.

PARTE PATRIMONIALE

Nel corso del 2005 si sono verificate le variazioni delle voci dell'attivo e del passivo riportate nell'apposito schema di Stato Patrimoniale , predisposto in conformità a quanto previsto nel vigente Regolamento di Contabilità, ed allegato al conto consuntivo in esame.

In proposito si rileva che, in attesa della conclusione dei lavori della commissione appositamente costituita -composta da rappresentanti delle Autorità portuali e del Ministero delle Economie e Finanze – per l'emanazione e successiva approvazione da parte delle Autorità Portuali del nuovo regolamento di contabilità, si è proceduto alla elaborazione come in passato, applicando la prima delle due soluzioni previste dalla nota M.E.F. n. _0050271 del 10/5/2002.

La situazione finale complessiva presenta la seguente esposizione:

Patrimonio netto all'inizio dell'esercizio.	4.623.205,78
Patrimonio netto alla fine dell'esercizio	6.907.931,78
Incremento / decremento del patrimonio netto	2.284.726,00

INDICI DI BILANCIO

Si evidenziano alcuni indicatori economici e finanziari per una più efficace visualizzazione dell'andamento finanziario dell'Autorità Portuale.

a) indice di autonomia finanziaria:

L'indice (entrate correnti depurate da trasferimenti da parte dello Stato, divise per entrate correnti) evidenzia il grado di autonomia dell'Ente da interventi esterni. Più il valore si avvicina all'indice uno più il grado di autonomia è alto :

2004			2005
ENTRATE CORRENTI	a	1.690.452,65	1.919.276,12
TRASFERIMENTI CORRENTI dello Stato	b	-	-
INDICE (a - b) / a			1,00

Le somme accertate per trasferimenti correnti riguardano il contributo dello Stato per manutenzione ordinaria parti comuni in ambito portuale, contributo che non è stato possibile accertare nel biennio 2004-2005 poiché non è stata rinnovata la convenzione scaduta nel 2003.

b) indice di scostamento tra previsioni e accertamenti:

L'indice di rapporto degli accertamenti rispetto ai relativi stanziamenti delle entrate (a/b), che evidenzia l'attendibilità delle previsioni a seconda della vicinanza del valore all'indice 1 (più è vicino più è confermata l'attendibilità delle previsioni) viene completato nella formula al fine di permettere una visione immediata dello scostamento percentuale delle previsioni rispetto agli accertamenti:

2004			2005
ACCERTAMENTI	a	75.760.343,67	8.121.381,82
PREVISIONI ASSESTATE	b	21.093.028,40	10.940.223,57
INDICE (a / b)			3,59
Percentuale di scostamento			-35%

Il notevole scostamento rilevato nel 2004 è dovuto all'iscrizione a bilancio nel Titolo IV – entrate in conto capitale – delle somme riconosciute a valere su finanziamenti statali per i quali sono già state concluse o sono in corso di conclusione le procedure di stipula di contratti di mutuo quindicennali ai sensi della Legge 388/2000 e della Legge 166/2002 e di cui alla Deliberazione Presidenziale n. 48/2004 e secondo quanto già ampiamente esplicitato nella relazione del presidente accompagnatoria del consuntivo 2004.

Lo scostamento rilevato nel 2005 è dovuto invece al minor accertamento delle entrate previste per Euro 2.767.183,00 al cap. E705 - parte capitale – a seguito della variazione proposta con Delibera n. 53/2005 in quanto le somme attese a tale capitolo c/competenza nel frattempo erano state rimosse allo stesso capitolo c/residui e successivamente confluite in avanzo di amministrazione per il finanziamento della corrispondente spesa in conto capitale.

c) indice di scostamento tra previsioni ed impegni:

Corrispondentemente a quanto già riferito al punto b), l'indice di rapporto degli impegni rispetto ai relativi stanziamenti delle spese (a/b), evidenzia uno scostamento accettabile rispetto alle previsioni :

2004			2005
IMPEGNI	a	76.376.326,96	10.987.003,40
PREVISIONI ASSESTATE	b	21.843.562,01	11.350.682,07
INDICE (a/ b)		3,50	0,97
Percentuale di scostamento		71%	-3%

d) indice di velocità di pagamento dei debiti delle spese correnti:

L'indice (rapporto tra i pagamenti correnti di competenza ed i corrispondenti impegni d'esercizio) varia da zero ad uno a seconda della velocità di realizzazione degli impegni. Più il valore si avvicina all'indice 1 più la velocità è alta :

2004			2005		
PAGAMENTI	a	€ 1.571.137,13	€	1.542.103,89	
IMPEGNI	b	€ 1.957.083,77	€	1.939.006,59	
INDICE (a/ b)		€	0,80	€	0,80

Il suddetto raffronto evidenzia un indice positivo tra il momento dell'impegno ed il momento di pagamento .

e) indice di velocità di riscossione delle entrate correnti:

L'indice (rapporto tra le riscossioni correnti di competenza ed i corrispondenti accertamenti d'esercizio) varia da zero ad uno a seconda della velocità di realizzazione degli accertamenti. Più il valore si avvicina all'indice 1 più la velocità è alta :

2004			2005		
RISCOSSIONI	a	€ 1.378.029,99	€	1.583.015,82	
ACCERTAMENTI	b	€ 1.690.452,65	€	1.919.276,12	
INDICE (a/ b)		0,82		0,82	

Anche per questo indice si riscontra un andamento gestionale positivo come per il punto d),

f) indice di incidenza residui attivi:

L'indice (rapporto tra residui attivi e accertamenti di competenza) varia da zero ad uno a seconda della produzione dei residui. Più il valore si avvicina all'indice 1 più è alta la produzione dei residui:

2004			2005		
Totale Residui Attivi d'esercizio	a	€ 70.747.754,16	€ 6.189.169,19		
Totale accertamenti d'esercizio	b	€ 75.760.343,67	€ 8.121.381,82		
INDICE (a/ b)			0,93	0,76	

L'indice riscontra, per il 2004, una notevole produzione di residui attivi conseguenti all'accertamento dei finanziamenti concessi per realizzazione di opere di grande infrastrutturazione e come a suo tempo già rilevato. Relativamente al 2005 si registra un incremento in misura accettabile.

L' Autorità Portuale ha provveduto a verificare gli importi effettivamente esigibili al 31/12/2005 per un totale complessivo di euro 46.824.140,76 ivi compresi i residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti e ancora accesi al 31/12/2005 ed escluse le insussistenze riscontrate complessivamente in euro 5.307,74.

g) indice di incidenza residui passivi:

L'indice (rapporto tra residui passivi ed impegni di competenza) varia da zero ad uno a seconda della produzione dei residui. Più il valore si avvicina all'indice 1 più è alta la produzione dei residui:

2004			2005		
Totale Residui Passivi d'esercizio	a	€ 73.861.559,27	€ 8.887.467,27		
Totale impegni d'esercizio	b	€ 76.346.326,93	€ 10.987.003,40		
INDICE (a/ b)			0,97	0,81	

Il suddetto indice mostra, per il 2004, un forte divario a suo tempo ampiamente evidenziato, da riferirsi alla parte investimenti come già evidenziato al punto f). Il 2005 registra invece un indice di scostamento ancora alto imputabile principalmente alla parte investimenti ove sono stati contabilizzati gli impegni di spesa – correlati all’Entrata – per il finanziamento con fondi DOCUP di parte dei costi di realizzazione della nuova sede e dell’impianto idrico e antincendio per i quali non si è registrata alcuna riscossione.

Le procedure di riaccertamento dei Residui Passivi hanno prodotto la ricognizione della complessiva somma a debito di 81.415.948,29 e una economia su precedenti residui passivi pari ad Euro 2.820.287,39. Il tutto come dettagliatamente riportato negli appositi elenchi dei residui passivi allegati, quali parti integranti, al conto consuntivo 2005 in esame.

Il Responsabile Finanziario
M. Grazia Bernieri

PAGINA BIANCA